

quando eziandio dalla mano dei Vescovi il Clero riceveva le sue sportule; onde quelli che poi furono detti Canonici, da S. Cipriano s'appellarono *Sportulantes fratres*; ciò facevasi, come tante volte fu detto, *pro ratione meritorum*: e però quelle distribuzioni non erano per alcuna maniera eguali, e molto più riceveva il Rettore della Chiesa che altro Sacerdote, e più il Sacerdote maggiore e anziano, che il minore o Cherico.

656) Dacchè eziandio in Venezia fu introdotta la pluralità de' Ministri in una Chiesa, sebbene tutti insieme formassero il Capitolo, e tutti avessero nelle congregazioni loro voce attiva e passiva, eziandio i Cherici minoristi, e riscuotessero come proprie, e con piena economia le decime, le obblazioni ed altre limosine; tuttavia eguali non furono mai le distribuzioni, come si vede ancora dal Canone X di Egidio, e dal *Partidor* recato di sopra al n. 586, e dalle Bolle medesime, che sempre inculcano la divisione secondo i meriti, e il suggerimento dell'Apostolo.

657) Sembra soltanto dal Canone IX dello stesso Egidio, che nella partecipazione delle Messe Votive tutti i Sacerdoti fossero pari, dicendo egli: *Omnes Sacerdotes, sive sani fuerint, sive infirmi, vel senio confecti, in beneficio Votivarum Missarum societatem habeant. Ma gli absentis extra civitatem sive cum licentia, sive sine, de obligationibus Votivarum suum . . . . percipiant, sicut plebani . . . . sacerdotibus voluerint ordinare.* Nel qual luogo può forse sospettarsi, che il *plebani* voglia dire i *Convicini*, perchè non sembra equo, che il Parroco potesse far parte delle Votive agli absentis fuori di città